



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

A networking experience for successful city-river interfaces

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

A networking experience for successful city-river interfaces / B. Guccione; A. Meli; G. Risicaris. - STAMPA. - (2006), pp. 3-105.

Availability:

This version is available at: 2158/545757 since:

Publisher:

Edifir

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Il Fiume nella Città: una rete di esperienze europee a confronto

Un convegno internazionale presso il Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio a Firenze ha concluso i lavori del progetto europeo RiverLinks interfaccia di eccellenza per un rapporto sostenibile città/fiume. Oltre alle città partners hanno partecipato Lione, Berlino e Torino. Nella stessa occasione è stato presentato il volume con la sintesi dei progetti pilota: A networking experience for successful city-river interfaces.

Presso il Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze il 9 giugno 2006 si è svolto il convegno "Il Fiume nella Città: una rete di esperienze europee a confronto", incontro conclusivo del Progetto Interreg IIC *RiverLinks interfaccia di eccellenza per un rapporto sostenibile città/fiume*. Il Comune di Firenze, capofila del progetto, ha avuto la responsabilità del coordinamento nella persona di Giovanni Malin, direttore della Direzione Ambiente. L'obiettivo di RiverLinks è stato quello di favorire lo scambio di esperienze e di conoscenze sulla modali-

tà di gestione delle trasformazioni degli ambiti urbani interessati dalla presenza del fiume. Nel corso del convegno sono stati presentati gli esiti del progetto che ha visto coinvolte le città di Firenze, Bordeaux, Brema, Dresda, Siviglia e Tallinn.

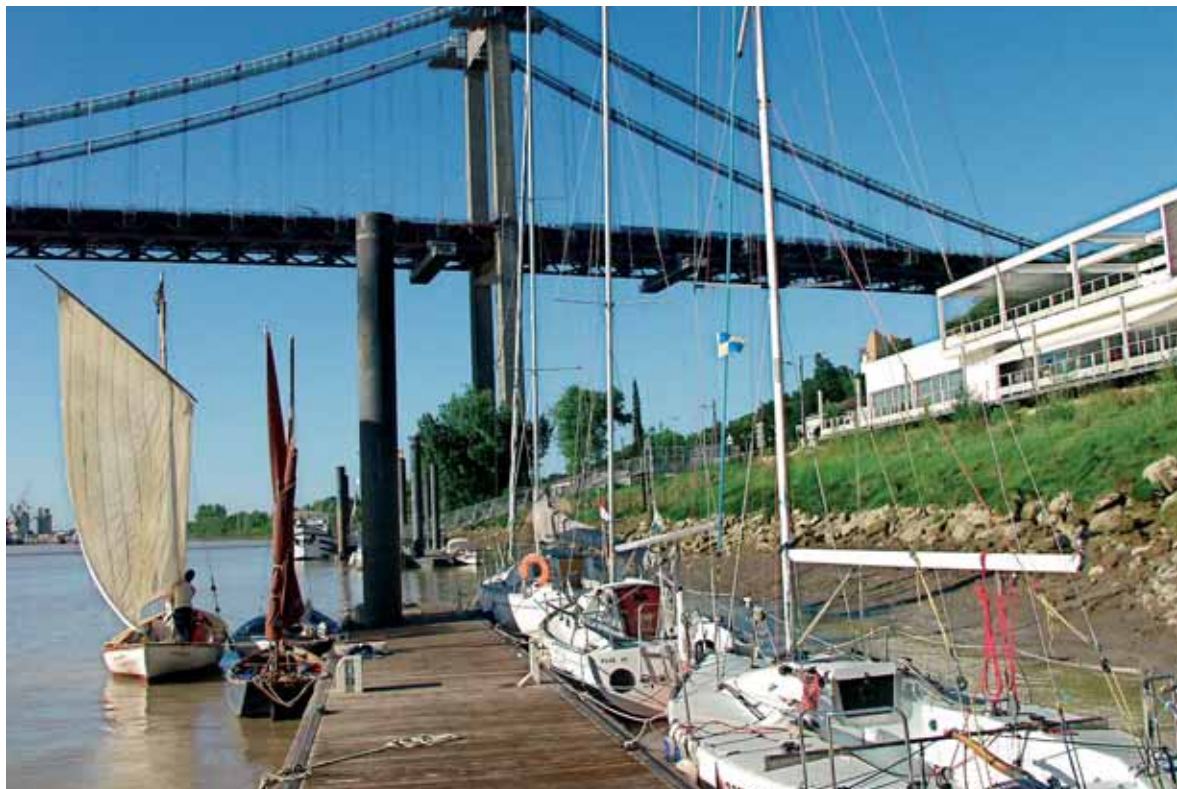
La riscoperta in molte città europee di un rapporto più stretto tra città e fiume ha provocato una serie di processi positivi nella riqualificazione della struttura urbana. Queste esperienze sono state oggetto di studio da parte dei partecipanti al progetto Riverlinks, già evidenziate nella pubblicazione nel volume dal titolo *A selection of Advanced River Cities in*

**Cerimonia di
apertura del
Convegno
RiverLinks:
Hans- Peter
Weigel e Ralph
Baumheier di
Brema, l'assessore
Tea Albini,
il coordinatore
del progetto
Giovanni Malin,
l'assessore
Riccardo
Nencini.**

**di Biagio
Guccione**
guccione@paesaggio2000.it

Docente
di Architettura
del Paesaggio
all'Università
degli Studi
di Firenze





A sinistra:
Bordeaux,
Port Lormont.

Sotto: Tallinn,
la valle del
fiume Pirita.

Europe...a good practice guide, nel quale sono raccolti 16 casi europei. (1)

Le informazioni raccolte nel volume sopra citato seguono parametri prefissati, che fanno riferimento ai temi di base: a) Natura e Cultura del paesaggio fluviale, b) Equipaggiamento dei parchi fluviali e) Navigabilità d) Rischio idraulico

Certamente i casi scelti erano quelli finalizzati a risolvere i problemi peculiari delle città dei partners; non a caso non sono state approfondite esperienze importanti come quelle delle grandi metropoli come ad esempio Londra e Parigi. Nei tre anni durante i quali è stato sviluppato il progetto sono state sperimentate nuove soluzioni nate dal confronto molto stretto tra i partecipanti al progetto ed è apparso evidente che i temi che riguardano i fiumi non presentano soluzioni univoche o semplificate.

I progetti in modo sintetico e schematico sono pubblicati nel volume: *A networking experience for successful city-river interfaces* (2).

I partners si sono posti alcuni temi guida da sviluppare ed hanno cercato soluzioni inedite non rinunciando anche a prassi consolidate. Qui di seguito elenchiamo in modo schematico le 10 problematiche che hanno caratterizzato il progetto europeo:

1. Un nuovo tipo di regimazione delle acque innovativo che tende a non escludere il rapporto città-fiume (Dresda).
2. Un nuovo disegno e una nuova visione delle sponde fluviali a fini ricreativi (Siviglia, Bordeaux, Brema, Firenze).
3. Il fiume come elemento generatore di una parco



naturalistico, ad alta valenza ecologica, ma al tempo stesso vissuto dalle persone (Tallinn).

4. Casse di espansioni progettate con maggiore consapevolezza, che diventano occasione per il miglioramento paesaggistico delle aree interessate (Firenze).
5. Navigabilità intesa come occasione per il Turismo tradizionale (BateauBus) ma potenziato e rivisitato in molti aspetti (Bordeaux).
6. Navigabilità per i flussi normali di pendolarità (Bordeaux).
7. Miglioramento delle qualità delle acque (Brema)
8. Operazioni di rinnovo urbano, come già sperimentato

»»



Sopra:
Firenze,
Simulazione
della rimodel-
lazione delle
sponde
dell'Arno alle
Cascine.

A destra: G.
Van Wittel,
"Firenze dalle
Cascine",
XVII sec.,
Firenze
Galleria
Palatina.



tato per le ex-aree industriali o portuali, sfruttando la centralità di queste aree (Siviglia, Brema).

9. Il fiume come elemento non di frattura, anzi tramite, di giunzione, collegamento delle due parti (Tallinn, Siviglia).

10. Il fiume strumento di interconnessione e articolazione del sistema del verde (Firenze, Bordeaux, Siviglia).

I punti sopra elencati sono una sottolineatura dei problemi che ovviamente non sono stati affrontati in modo separato ma sempre con un'ottica unitaria.

Certamente la presenza del fiume è una grande occasione che si presenta alle città per risolvere in modo organico i temi sopra elencati. Gli spazi aperti ridotti oramai al minimo vitale all'interno delle città non consentono una grande articolazione del processo

positivo che sta impegnando la cultura paesaggistica ed urbanistica in tutta l'Europa nel mettere a sistema gli spazi aperti all'interno della struttura urbana (Piazze, giardini, parchi, aree ricreative, etc.) . L'opportunità della presenza del fiume può essere sfruttata per risolvere questi problemi.

L'accesso e la percezione dell'acqua rimangono prioritari; ovviamente questa soluzione non è scontata, spesso costruzioni di valore storico lo impediscono, ma anche edifici di scarso interesse, talvolta superfetazioni e qualche volta usi impropri o interventi abusivi che vanno rimossi. Talvolta la semplice inaccessibilità tout court!

Se osserviamo alcune antiche pitture si nota come le città attraversate da fiumi, stretti o larghi che fossero, mostravano un rapporto intimo e complesso con la città: la loro acqua non appariva quasi mai un limite, ma piuttosto un'estensione del tessuto della città. Il fiume era spesso il centro della vita della città. Poi il fiume diventa un ostacolo, una barriera, sempre più un pericolo da evitare, e le città nel loro assetto urbano accentuano sempre queste caratteristiche: i porti fluviali chiudono il rapporto con il fiume, le strade costruite lungo i fiumi percorse dalle automobili si trasformano in barriere pericolose, gli argini per difendersi dalle alluvioni si trasformano in barriere aggiuntive: tutto gioca per la frattura tra città e fiume. Per questo motivo oggi la progettazione dei waterfront sta impegnando molte città, affinché da questo nuovo rapporto con l'acqua nascano opportunità di ricucire gli spazi aperti. Già le città attraversate dai fiumi a differenza delle città di mare fruiscono della doppia possibilità di utilizzare le due sponde e spesso, usando (o realizzando) ponti, è possibile avere doppi percorsi pedonali e ciclabili che legano gli spazi aperti.

Spesso le sponde fluviali non hanno costituito semplici percorsi ma aree ricreative vere e proprie. Molte città non hanno abbandonato mai questo uso: i porti fluviali sono stati spesso un'occasione per creare aree di incontro e di ritrovo; oggi questa caratteristica viene potenziata in qualche caso fidando sulle opportunità che offre il lungo-fiume.

Il Convegno non è stata solo la carrellata dei progetti finali delle città partners: sono stati invitati a presentare la loro esperienza Lione, Berlino e Torino. Certamente i lavori realizzati lungo il Rodano a Lione sono un modello di parco fluviale ricco di spazi invitanti, un modo corretto per recuperare il rapporto città-fiume o meglio tra gli abitanti e il fiume. Una serie di spazi ricreativi progettati lungo

le sponde che consentono un dialogo costante con i quartieri attraversati dal fiume, sia valutando i bisogni sociali sia tenendo conto degli elementi storici e naturalistici. Un sistema del verde che ha nel fiume il suo asse portante. Questa esperienza tuttora in corso d'opera è stata illustrata dalla paesaggista francese Annie Tardivon, mentre l'intervento di Hilmer von Lojewski *Capo del Dipartimento dell'Urban Planning & Projects di Berlino* ha sottolineato l'attenzione della parte edificata in rapporto al fiume. Particolarmente brillante l'intervento di Paolo Odone che ha illustrato l'esperienza di *Torino città d'acqua*, un esempio ben condotto che pone il capoluogo piemontese all'avanguardia nel nostro paese in questo campo.

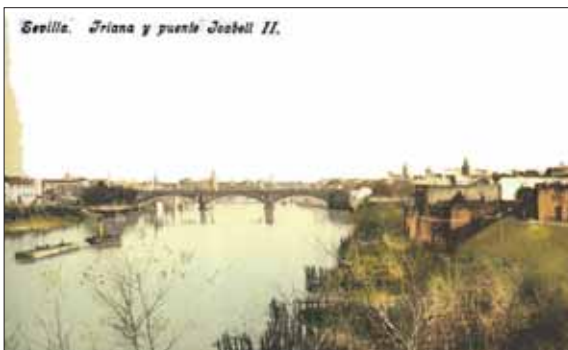
Un convegno ricco di stimoli che ha dato un contributo significativo al dibattito sul rapporto città-fiume; certamente la complessità del tema stimola ad ulteriori approfondimenti e ricerche, di certo il Progetto RiverLinks ha dato il suo contributo significativo per aver messo in rete esperienze europee lontane tra loro non solo geograficamente ma soprattutto per le modalità di approccio culturale e tecnico. (3) ■



1: Dresda, l'edificio dell'Opera durante l'alluvione del 17 Agosto 2002.

2: Siviglia, antica cartolina di Triana, area d'intervento del Paseo de la O.

3: Dresda, simulazione delle barriere in corso di realizzazione per la protezione del centro storico dalle alluvioni.



Note al testo

(1) Vedi Riverlinks: i migliori esempi di rapporto città-fiume in *Linea verde* Luglio Agosto 2005

(2) Il volume *A networking experience for successful city-river interfaces*. (edited by Biagio Guccione, Andrea Meli, Giorgio Risicaris), Edifir Firenze, 2006, può essere richiesto gratuitamente all'Ufficio Parchi del Comune di Firenze, Viale Poggi 2, 50125 Firenze, tel. 055-2342426 e-mail: uff.parchi@comune.fi.it I testi sono in inglese con brevi sommari in Italiano, Spagnolo, Francese, Tedesco ed in Estone.

(3) Per ulteriori informazioni visita il sito: www.Riverlinks.org

